

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

MAGGIO - GIUGNO 2023



ASTE DI MARZO

Nuovo record per un
GUARNERI "DEL GESÙ"

GRANDI STRUMENTI

Violoncello
CELESTE FAROTTI
Milano ca 1910

FUORI CON LA MUSICA

CECILIA ZIANO,
dal 2016 in Austria



Quartetto Prometeo

una ricerca infinita

€7,50

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART.1 - COMMA 1 - AUT. C/RRW/072010

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. C/IRM/07/2010

Registrazione: Tribunale di Roma n. 262 del 27 giugno 2006
ISSN 1971 - 2022

Editore
Concertante snc

Direttore editoriale
Luca Lucibello

Coordinatore artistico
Silvia Mancini

Direttore responsabile
Manuela Manca

Hanno collaborato
Davide Botto, Enrico Bronzi, Sandro Cappelletto, Stefano Crise,
Gianluca Giganti, Simone Gramaglia, Gioele Gusberti,
Florian Leonhard, Annalisa Lo Piccolo, Lorenzo Montanaro,
Emilio Mottola, Giovanni Pandolfo, Michele Marco Rossi,
Ursula Schaa, Luca Segalla, Bruno Terranova, Alfredo Trebbi

In copertina
Quartetto Prometeo

**Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità,
Abbonamenti e Arretrati**
Via Cavalese 18, 00135 Roma
Tel +39 06 89015753 (lun-ven 10-13, 15-18)
Fax +39 06 96708622
email: info@archi-magazine.it
www.archi-magazine.it

Stampa
Graffietti Stampati, Montefiascone (VT)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per i crediti fotografici di professionisti o agenzie che non ha potuto contattare. Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo bimestrale è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Il materiale pervenuto alla redazione non viene restituito. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta dell'editore.

ABBONAMENTI
www.archi-magazine.it/abbonamenti.php
abbonamenti@archi-magazine.it

Abbonamento cartaceo 2023
Persone Fisiche
ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €36 - Estero €64
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'24) Italia €62 - Estero €118

Enti, Società e Biblioteche (2 copie per ogni numero)
ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €52
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'24) Italia €96

Arretrati: prezzo copia + spese fisse di spedizione €5,00

Abbonamento digitale 2023
ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) €30
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'24) €52

IVA assolta dall'editore ai sensi art. 74 DPR 633/72

PAGAMENTI
- Versamento su CCP n.1460902, intestato a: Concertante snc;
- Bonifico su BancoPosta, intestato a: Concertante snc
IBAN: IT27 N076 0103 2000 0000 1460 902;
- Assegno non trasferibile intestato a: Concertante snc;
- Carta di credito su www.archi-magazine.it
(Circuito protetto PayPal)

EDITORIALE

A trent'anni dalla formazione e a venticinque dalla vittoria alla *Prague Spring International Music Competition* che ha dato il via alla sua brillante carriera, il Quartetto Prometeo è più vitale che mai, con un'energia e una curiosità da fare invidia a formazioni ben più giovani e allo stesso tempo con l'esperienza, la maturità interpretativa e la profondità di pensiero di una solida e navigata formazione. Sandro Cappelletto lo ha incontrato per *Archi Magazine* al Teatro Argentina di Roma, in occasione di uno dei concerti del ciclo dedicato all'integrale dei *Quartetti* di Shostakovich all'Accademia Filarmonica Romana.

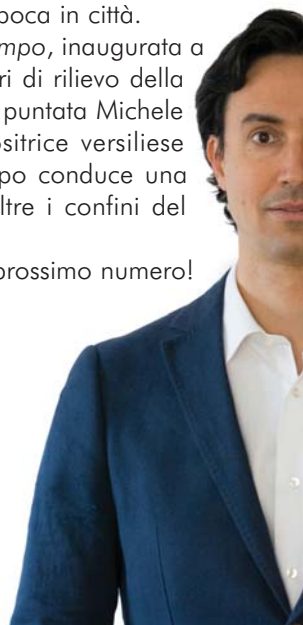
Ci spostiamo poi nel sud del Lazio alla volta dell'Abbazia benedettina di Montecassino, dov'è custodita un'ampia produzione di composizioni del XIX secolo per violoncello, stimolata dalla vivacità culturale della vicina Napoli: Lorenzo Montanaro ne ha parlato con il violoncellista e musicologo Matteo Malagoli, che ha recentemente svolto un lungo lavoro di ricerca e valorizzazione di queste opere poco frequentate.

Un violoncello è al centro anche di *Grandi Strumenti*: Florian Leonhard esamina un esemplare realizzato da Celeste Farotti intorno al 1910 nel laboratorio in via Francesco Sforza a Milano e indaga il legame dell'autore con la bottega di Leandro Bisiach, il maggiore liutaio dell'epoca in città.

Torna poi la rubrica *Archi di Tempo*, inaugurata a gennaio e dedicata a compositori di rilievo della scena contemporanea. In questa puntata Michele Marco Rossi incontra la compositrice versiliese Francesca Verunelli, che da tempo conduce una personalissima ricerca sonora oltre i confini del sistema temperato.

Buona lettura e arrivederci al prossimo numero!

Luca Lucibello



Aste di marzo: vendite straordinarie con molti nuovi record

L'esposizione pre-vendita della
"Rosenberg Collection" da Ingles & Hayday



Una tornata eccezionale di vendite ha inaugurato nel migliore dei modi il 2023, con ben due violini Stradivari battuti a Londra, un Guarneri "del

Gesù" che a New York ha segnato un nuovo record e la prima parte della straordinaria collezione Rosenberg, che nelle parole di Tim Ingles, diret-

tore di Ingles & Hayday, ha dato vita «all'asta più competitiva che si è vista dalla Collezione Menuhin nel 1999». Ecco di seguito i principali risultati.



QUARTETTO PROMETEO *una ricerca infinita*

di
Sandro Cappelletto

*P*raga 1998, il loro primo successo, alla Spring International Music Competition. 25 anni fa. Un quarto di secolo di Quartetto Prometeo. Cameristi anche nelle interviste, Giulio Rovighi, Aldo Campagnari, Danusha Waskiewicz, Francesco Dillon, violini, viola e violoncello, hanno deciso di non delegare a un "solista" le risposte, ma di partecipare tutti al colloquio.



Possiamo iniziare la nostra conversazione con uno sforzo di memoria, riandando a quei giorni e più indietro ancora, all'idea di formare un quartetto?

Aldo Campagnari: «Sono trascorsi trent'anni dalla prima prova in cui nel 1993 nasceva il quartetto formato dalle prime parti dell'Orchestra Giovanile Italiana che diventerà Prometeo nel 1997. Formare un quartetto è il sogno di ogni strumentista ad arco, è l'organico da camera che più di tutti rasenta la perfezione grazie al repertorio creato dai più grandi compositori di ieri e di oggi. Vincere il primo Premio a Praga è stato il frutto di un lungo e intenso lavoro insieme fatto di studio accanito e confronto costante con i nostri Maestri verso una ricerca infinita tra le righe delle partiture e di noi stessi. I concorsi sono una prova durissi-

ma ed entusiasmante dove ci si misura con i capolavori del repertorio e con altri quartetti che partecipano per vincere. Sono un passaggio fondamentale nella crescita di un gruppo, ma senza esagerare. La musica non ha nulla a che vedere con la competizione».

Sempre importante, sempre difficile è la scelta del nome. Il vostro è titanico, esprime l'invito ad osare, a sfidare le regole. A rischiare. Come è nato questa vostra sigla?

Francesco Dillon: «Abbiamo esordito come Quartetto Paul Klee: il grande artista svizzero era anche quartettista amatoriale. Salvo poi scoprire che esisteva già un quartetto con quel nome. Il nostro primo maestro Piero Farulli ci ribattezzò Quartetto OGI (Orchestra Giovanile Italiana) e con l'ingresso di Aldo ci rendemmo

Quei tesori per violoncello riemergersi a Montecassino

di
Lorenzo Montanaro



L'Abbazia di Montecassino, in provincia di Frosinone, fu fondata nel 529 da San Benedetto da Norcia; è il secondo monastero più antico d'Italia

Quando pensiamo alla musica nell'Abbazia di Montecassino – uno dei centri monastici più antichi e rilevanti dell'Europa cristiana, fondato da San Benedetto – istintivamente immaginiamo il canto gregoriano. Tutt'al più ci aspettiamo testimonianze di polifonia sacra o magari una produzione organistica. Questa visione è in certa misura comprensibile, ma molto ri-

duzziva. Come tutti i luoghi di fede e di cultura, infatti, l'Abbazia ha respirato e assorbito l'aria dei secoli che ha attraversato: l'intera sua storia, dal medioevo alla contemporaneità, è segnata da un'attività musicale fiorente. Nel XIX secolo, ad esempio, vi troviamo una vasta produzione sacra e profana. Sì, anche profana, poiché la pratica strumentale era, in quel periodo, molto diffusa tra i mo-

naci ed era considerata un sano svago che poteva trovare posto in una vita dedicata all'*ora et labora*. Ma ecco la vera sorpresa: all'interno di questa vasta e preziosa produzione, scopriamo che al violoncello spetta un ruolo di prim'ordine. Tutt'altro che un – pur prezioso – posto come “basso dell'armonia”. Vi sono invece composizioni solistiche per uno e due violoncelli e vi sono molti esempi in





Suoni e pensieri non temperati.

Incontro con FRANCESCA VERUNELLI

di
Michele Marco Rossi

La carriera internazionale che Francesca Verunelli (1979) porta avanti ormai da molti anni è la risposta e il complemento a una ricerca personale in continuo movimento e trasformazione sul suono e sulle sfaccettature della musica.

Diplomata prima al Conservatorio di Firenze e poi all'Accademia di Santa Cecilia con Azio Corghi, nei suoi pezzi composti su commissione di istituzioni come IRCAM, NeueVocalsolisten Stuttgart, Orchestre Philharmonique de Radio France, Milano Musica, Luzerner Sinfonieorchester, Festival d'Aix-en-Provence tra le molte, Verunelli mette in pratica una ricerca che, mentre scava in profondità del timbro degli strumenti, dei rapporti armonici, della natura del suono, non si dimentica della ragione

di ascolto profondamente umana che la musica porta con sé.

Nel suo percorso ha ricevuto il Leone d'Argento alla Biennale di Venezia, il Composer's Siemens Prize e il Premio Abbiati della Critica.

I suoi prossimi lavori includono *Accord, chord and tune* per fisarmonica e orchestra per la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, *Tune and retune II* per la SWR Symphonieorchester e *Songs and Voices*, brano di un'ora per voci e ensemble commissionato da Neue Vocalsolisten, GMEM, Ircam e Biennale di Venezia che sarà presentato in anteprima nell'ottobre 2023.

In questa conversazione Francesca Verunelli ci racconta brevemente ma più da vicino le motivazioni e l'entusiasmo che vivono in questa sua incessante spinta creativa.

Violoncello Celeste Farotti

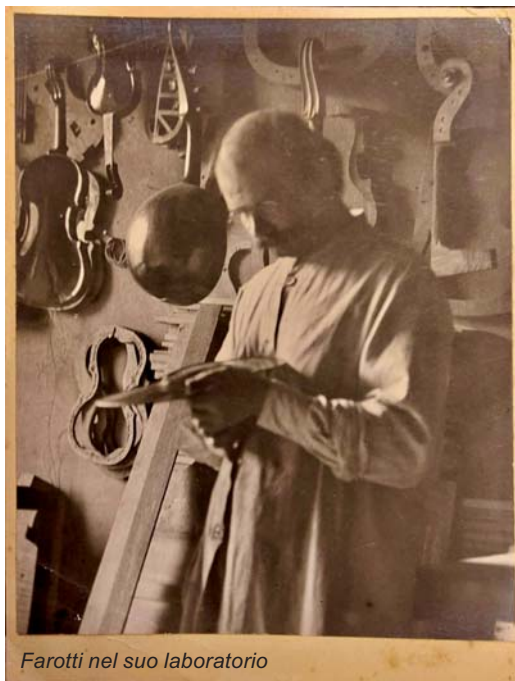
Milano, ca 1910

di
Florian Leonhard

CELESTE FAROTTI E IL NASCOSTO LEGAME CON LA BOTTEGA DI LEANDRO BISIACH A MILANO

Dal 1900 fino alla sua morte, avvenuta nel 1928, il liutaio piemontese Celeste Farotti vide crescere la sua importanza come liutaio a Milano, dove si dedicò anche al commercio di strumenti antichi. Fu un liutaio prolifico ed eclettico, capace di riprodurre il meglio della liuteria italiana. Il suo trasferimento a Milano da un piccolo comune piemontese coincise con l'affermazione di Leandro Bisiach (1864-1945) come principale liutaio della città. Molti liutai della scena italiana all'inizio del Novecento lavorarono per Leandro; tra i più noti possiamo citare Gaetano Sgarabotto (1878-1959) e Giuseppe Ornati (1887-1965), ma ci furono diversi altri il cui legame con la bottega Bisiach risulta attualmente meno noto. Uno di questi è proprio Celeste Farotti, che non ha mai divulgato la sua collaborazione con Leandro; e in effetti questo capitolo della sua carriera è sempre rimasto nascosto.

Il violoncellista Giuseppe Negri fu il primo a supportare il trasferimento di Celeste a Milano. Negri gli suggerì anche di lavorare per Leandro Bisiach, anche se Farotti, come riporta Giovanni Iviglia nel suo volume dedicato alle memorie del liutaio, non accettò mai questa proposta. Ancora come riportato da Iviglia, dopo che i



Farotti nel suo laboratorio

suoi strumenti furono criticati da Leandro, Farotti decise che sarebbe stato meglio per lui lavorare in proprio a Milano. È noto che Celeste all'inizio del Novecento aprì il suo laboratorio e che questo divenne in breve un punto di riferimento nella città. Quello che non si sapeva, però, è che nello stesso periodo Farotti lavorò anche per la famiglia Bisiach.

Accordatura psicosoma 440

di
Alfredo Trebbi
www.alfredotrebbi.it

«Se tendi la corda oltre misura, si spezzerà, e se la lasci troppo lenta, non suonerà»

GAUTAMA DETTO IL BUDDHA

Conduco da molti anni corsi di yoga per musicisti al Conservatorio: in questo corso seguo le direttive di Pietro Antinori, il precursore e maestro nel settore, cerco di spiegare l'importanza di trovare e mantenere un buon equilibrio, sia fisico che psichico, per metterci al riparo da molti dei guai muscolari ed osteoarticolari che affliggono il musicista, al fine di mantenere un'efficienza ottimale nel rapporto con se stesso e con il proprio strumento. Il corpo infatti rappresenta per il musicista lo "strumento" dello strumento musicale: proprio per questo è bene tenerlo "accordato", cioè nelle migliori condizioni di equilibrio funzionale: ben allineato, stabile ed armonioso nel movimento. In tal modo darà il minimo dei problemi e funzionerà più a lungo.

Lo yoga in teoria costituirebbe una risorsa incredibile per mettere e mantenere il nostro corpo in tale equilibrio ma... la maggior parte dei corsi di yoga purtroppo punta più alla performance acrobatica che all'equilibrio, cioè al farci fare la posizione ad ogni costo – spes-

so forzando col rischio di farsi male! – invece di utilizzarla in maniera intelligente per rimettere e mantenere il **PROPRIO** corpo in buona salute. E sottolineo **PROPRIO**, perché la pratica dello yoga per funzionare deve essere accuratamente personalizzata: in buona sostanza, la priorità non è fare una posizione scimmiettata da un modello, per quanto bravo ed atletico, bensì essere in possesso di buone informazioni, conoscersi, ascoltarsi, valutare la propria risposta, riflettere. Per cui è chiaro quanto importante sia agire e relazionarsi in primis con se stesso ed in seconda battuta con il proprio strumento nella maniera più funzionale e sana possibile. Ma in cosa consiste esattamente questo benedetto equilibrio? Proviamo a definirne le caratteristiche secondo dei criteri oggettivi: oggettivi, sì, certo... l'equilibrio posturale non può essere un'opinione individuale, siete d'accordo? Ve lo segnalo per esperienza: in qualunque corso di yoga vi diranno che il tale esercizio o la tale pratica vi farà ritrovare "magicamente" l'equilibrio, il bilanciamento e

l'armonia: c'è da fidarsi? Ahimè, no.

Proviamo a fare un paragone con la nostra esperienza di musicisti: l'accordatura. Tutti sappiamo come si accorda uno strumento, la corda di *La* ad esempio deve essere tesa o allentata fino al punto ottimale prestabilito: 440 Hertz. Si tratta

